

Domenica 13 luglio 1997

14 l'Unità2

LO SPORT



### Nuovo annuncio di Kanu: «Domani sarò a Milano»

Nwankwo Kanu tornerà in Italia domani. Questa è la più recente promessa che l'attaccante nigeriano dell'Inter, per bocca del suo procuratore Frank Sedoc, ha fatto alla società nerazzurra. Il giocatore, assente dall'attività agonistica dall'estate scorsa per noti problemi alla valvola aortica (rimodellata con un intervento a Cleveland a fine novembre), si trova in Nigeria dalla famiglia.



### Il Vicenza in triangolare dal 3 agosto

Si disputerà domenica 3 agosto tra Vicenza, Genoa ed i greci del Panathinaikos il trofeo «Santagiuliana» di calcio, che segnerà l'inizio degli impegni amichevoli precampionato per la squadra di Guidolin. Gli altri principali impegni amichevoli dei biancorossi (in ritiro dal 20 luglio), sono previsti il 9 agosto, con Vicenza-Bari, il 18 agosto, Piacenza-Vicenza, e il 19 agosto, Vicenza-Al Nasr Dubai.

La «strana coppia» Corioni-Reja punta tutta sul bomber che ha fatto faville in serie B

# Il Brescia comincia e finisce con Hubner

## Ritiri, Inter subito in campo

Il tempo per smaltire la noia del viaggio e l'Inter ha iniziato ieri pomeriggio a Sarre, alle 16.30, la prima seduta di allenamento della sua preparazione precampionato. Accolta da una settantina di tifosi e curiosi, la squadra nerazzurra è giunta da Milano, verso mezzogiorno, all'Hotel Etoile du Nord, a Sarre, a cinque chilometri da Aosta. Giocatori e tecnici si sono infilati, alla spicciolata, in albergo per il pranzo. Solo il neo acquisto Alvaro Recoba, attaccante, 21 anni, che l'Inter ha acquistato per otto miliardi dal Nacional Montevideo, si è fermato a parlare con i giornalisti. «Ho trovato un buon ambiente e questo - ha detto - è importante, certo ora devo fare amicizia con i miei nuovi compagni e ambientarmi, ma sono sicuro che non sarà un problema». Ha quindi aggiunto che «l'Inter sarà una delle squadre da battere perché lo scudetto è alla nostra portata». Tra gli ultimi a scendere dal pullman sono stati Taribo West, difensore nigeriano di 24 anni naturalizzato francese, e Benoit Caet, il centrocampista acquistato dal Paris Saint Germain. I programmi di Simoni prevedono ogni giorno due sedute di allenamento: alle 9.30 e alle 16.30. La prima amichevole è prevista per il 17 luglio alle 17 sul campo di Sarre, contro una selezione valdostana. MIZ 12-LUG-97 15:13 NNNN

BRESCIA. Due su tutti, Luigi Corioni e Edy Reja. Il Brescia torna in serie A e deve tutto o quasi a due personaggi tra loro assolutamente diversi, quindi perfetti per trovare assieme controstimoli.

Il presidente ha costretto Reja a giocare un campionato senza certezze, dubbioso sul destino del tecnico che l'anno precedente aveva salvato la squadra da una nuova retrocessione. Ha tenuto Reja sulla corda fino all'ultima giornata, sebbene il campionato fosse una pratica sbrigata da tempo. Reja rimane? Vediamo. La domenica successiva medesima domanda, identica risposta: Reja? Chissà.

Vecchio marpione del nostro football, Gigi Corioni ha giocato anche lui il suo campionato, ha negato certezze per ottenere il massimo da squadra e tecnico, convinto solo della forza di un gruppo che è cresciuto come un baobab durante la stagione, ha fallito poche volte e solo quando ormai il margine sulle inseguitrici era abissale.

Chi ha avuto la fortuna di seguire le razzie del Brescia 1996/97 può facilmente testimoniare che il presidente ha parlato di promozione fin dall'inizio, nonostante i pronostici gettassero in cima Torino, Padova, Genoa, Bari, Lecce, Pescara e Cremonese. Alla fine Neri e soci hanno messo in riga tutti, 3 punti al Lecce, 4 al Bari, 5 al Genoa, 12 al Pescara, 16 al Torino, 18 al Padova, 34 alla Cremonese. E tutto questo in una pazzia difficilissima che non ha mai perdonato a Corioni di fare il capo.

Poi Edy, il tecnico in tuta. Un trionfo a sua immagine e somiglianza. Un campionato esaltante che ha gestito con fiuto, cercando in ognuno dei suoi la caratteristica da esaltare, sempre schietto, leale, con la stampa, con i calciatori, con il presidente. E la gente di Brescia si è sempre schierata con lui. E Corioni sapeva. Quasi che a mettere in dubbio la conferma del tecnico della rinascita non potesse che far bene a Reja. Tutti contro Corioni e Reja eroe di quel manipolo di ragazzotti di periferia.

Finiva la partita, scendeva in sala stampa, sedeva dietro quella scriva-



nia sgangherata e chiedeva una paglia da fumare, al primo che trovava di fronte, Reja era così. Poi parlava come il vecchio Bearzot, frutilano come lui, i ragazzi tanti figli, la partita una storia sempre diversa, l'attenzione, i rischi, il rispetto per tutti, anche quando per intravedere la seconda in classifica occorreva inforcicare il binocolo. Una sola volta si è trattenuto a stento, dopo Padova, legnata superba nel peggior periodo della stagione e giocatori impazziti. Zunico si è fatto i cento metri del campo come un asatanato con il risultato di guadagnarsi un rosso, Pergolizzi si era visto sventolare sotto il naso lo stesso cartellino cinque secondi prima. Squadra in nove per tutto il secondo tempo, alla fine Reja mise in dubbio la conferma del portiere per la prossima stagione: «Uno come lui, con la sua esperienza, non mi può fare certe cose. E' il peggior esempio per tutti, soprattutto per i più giovani». Reja i suoi piccoli li ha sempre tenuti nella bambagia, Andrea Pirlo ad esempio, 16 anni di talento puro, centellinato durante il campionato, sfidando anche Corioni che fremeva per vederlo in campo. Quando un mattino il presidente ha chiamato Reja per dargli che lo confermava, il tecnico non ha esitato: «D'accordo, ma solo se non mi distrugge la squadra».

Era il primo obiettivo, tenere il gruppo. Ma qui si nascondono i primi dubbi, quelli agganciati a una

squadra straordinaria per vincere un campionato di serie B ma fragile per evitare di tornarci l'anno successivo. Corioni non ha mai nascosto la sua politica: valorizzare i giovani, recuperare fra gli svincolati, tenere il tetto degli ingaggi su livelli umani. Ecco quindi spiegata una campagna acquisti inesistente. A tutt'oggi è arrivato il solo Hubner, ex Cesena, badilate di gol in serie B senza mai aver messo piede nel calcio che conta. Triennale a 800 milioni l'anno e la grande incognita di un infortunio al ginocchio. L'altro acquisto, Ioan Ovidio Sabau, è un cavallo di ritorno e non rimarrà, non vuole Brescia e Brescia non vuole lui, è sul mercato, se solo qualcuno lo volesse. Anche Barollo sembrava dovesse salutare ed invece è rimasto. Rosario Pergolizzi ha risolto la sua incognita: fascia sinistra difensiva, con Maurizio Neri il giocatore più preparato per affrontare la serie A. Doni è stato riscattato, i gemelli Filippini sono intoccabili come il tedesco Binz, si cerca un secondo portiere ma il «possibile» Pagotto ha scelto l'Empoli dove è certo di fare il titolare. Gli obiettivi sono un difensore di fascia sinistra, un centrale e un centrocampista ma Eilts, Weber, Berthold, Hellers, Tito, per ora sono solo sogni, la squadra rimane quella dello scorso anno. E domani apre ufficialmente la campagna abbonamenti.

Claudio De Carli

Cecchi Gori presenta il brasiliano Edmundo dal temperamento leonino, disponibile da gennaio

## «Firenze domerà O'Animal»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. «Ed ora la sorpresa...». Carlo Conti, presentatore televisivo e tifosissimo della Fiorentina, annuncia al popolo viola - che già da un'ora era a cuoceris sotto il sole che picchiava forte in curva Fiesole - quella che di sorpresa ormai lo era veramente per pochi: «SuperVittorio Cecchi Gori e l'asso brasiliano Edmundo». E i due abbracciati sono sbucati dal sottopassaggio dello spogliatoio fra un'ovazione e lo sguardo compiaciuto delle due madrine del primo giorno della nuova Fiorentina, Maria Grazia Cucinotta e Fiona May. Per Edmundo si è trattato di una vera e propria «toccata e fuga» a Firenze, perché già mercoledì sarà in campo per Vasco de Gama-Corinthias nel campionato brasiliano che andrà avanti fino al 23 dicembre. Quindi per vederlo in viola bisognerà attendere il prossimo gennaio.

Un altro caso Kanchelsis? Ricordate la «ciligina»? Cecchi Gori lo escluse: «Le ciliegie si mangiano adesso e

non fuori stagione. Con Edmundo, visti i prezzi che corrono, abbiamo fatto un affare. Stavolta non sarà così. Non vedo l'ora di vederlo in campo a fianco di Batistuta. Il suo carattere diciamo... esuberante? Anche quando la Fiorentina acquistò un altro brasiliano, Amarildo, furono dette le stesse cose. Poi arrivò lo scudetto. Speriamo sia di buon auspicio».

Mentre l'ottimista presidente viola si coccolava il brasiliano, le agenzie battevano una dichiarazione del ct dei carioca Zagalo, che invece andavano in tutt'altra direzione. Tanto da consigliare Edmundo, detto «O'Animal» di rivolgersi ad uno psicologo perché lo aiuti a superare i problemi comportamentali. L'ultima bravata in ordine di tempo del brasiliano risale alla finale di Coppa America contro la Bolivia, quando rifilò un cazzotto al difensore avversario Cristaldo. E visto che l'arbitro non se n'era accorto fu lo stesso Zagalo a sostituirlo immediatamente. All'oscuro della dichiarazione del suo ct anche lo stesso Edmundo che si è subito premura-

to di rassicurare tutti: «Certe cose che sono state dette sul mio carattere sono state ingigantite. Dimostrerò coi fatti che la realtà è diversa. Ho avuto diverse squalifiche, ma per somma di ammonizioni».

Morta li, Edmundo preferisce cambiare argomento e farsi conoscere per altri aspetti: «Sono un giocatore che si basa molto sulla forza fisica. Ho segnato 11 gol in nazionale e una sessantina nelle ultime due stagioni col Palmeiras. Comosco Batistuta e le sue caratteristiche. Penso che possiamo coesistere tranquillamente. Il numero di maglia? Attualmente ho il numero 10, ma non ho preferenze». Solo il neo-tecnico viola Malesani non fa commenti sull'arrivo del brasiliano. Si limita a un lapidario: «Per adesso parlo solo dei giocatori che ho a disposizione».

Cecchi Gori prima ed Edmundo poi hanno tirato in ballo l'argomento che tiene più che mai banco in queste ore in casa viola: Batistuta. «Bati ha chiesto un paio di giorni di permesso - ha detto - e ai primi della

prossima settimana raggiungerà la squadra in ritiro. Non ci sarà bisogno di alcun chiarimento, Batistuta è tesserato con la Fiorentina fino al 2001». Cecchi Gori poi ricorda il no al presidente del Barcellona Nunez per l'argentino: «Non potevo pensare ai 23 milioni di dollari che ci saremmo messi in tasca. E poi chi giocava centravanti? lo?». Resta però da vedere se Cecchi Gori saprà ancora resistere ad altri possibili «assalti» a suon di miliardi. C'è anche il tempo per una velata polemica contro quelle che Cecchi Gori definisce «calunnie e offese personali». «La squadra dello scorso anno non era da smantellare, ma da correggere. E noi abbiamo condotto una buona campagna acquisti. D'ora in poi diranno che la Fiorentina è solo bella dalla cintola in su. Stavolta mi do un bel voto. Me lo ha detto anche Ranieri». Accanto a lui uno spaesato Malesani annuisce. Da oggi in poi tocca a lui tradurre in fatti (Europa) i desideri di Cecchi Gori.

Franco Dardanelli

# SHIMANO®

&



presentano



EUROPEAN BICYCLE DESIGN CONTEST

V edizione del concorso europeo per nuovi concetti di bicicletta.

FERRARA, 19-20 luglio 1997



l'avveniristico spettacolo delle biciclette del futuro.

MILANO, 22 luglio 1997

... per il mondo delle due ruote, quale stimolo a nuove idee.

In collaborazione con:

Comune di Ferrara  
Cities for Cyclist  
ECF European Cyclist  
Federation

FIAB Fed. It. Amici della  
Bicicletta  
Ambrosio  
ITM - Italianubri

Selle San Marco  
Trelock  
Vittoria



## CANTINA TOLLO

### conferma il suo impegno nel ciclismo

La grande azienda vitivinicola, leader nei vini DOC abruzzesi (Montepulciano d'Abruzzo, Trebbiano d'Abruzzo, Cerasuolo) sarà presente anche nella prossima stagione agonistica, per ripetere, e possibilmente migliorare, i lusinghieri risultati ottenuti nella scorsa stagione.

L'azienda e la squadra puntano in alto. CANTINA TOLLO, nell'esercizio sociale appena concluso, ha registrato un incremento del 50% nel fatturato ed ha esteso la sua presenza su altri e significativi mercati esteri. La squadra mantiene il suo impianto e la sua «filosofia», che è quella di dare occasioni e spazio ai giovani talenti. «L'anno scorso - sottolineano in azienda - c'è stata la vicenda grottesca della nostra esclusione dal Giro d'Italia. Il valore della squadra ha comunque avuto modo di emergere, con un numero incredibile di vittorie e piazzamenti: ultima, in ordine di tempo, la tappa vinta da Di Renzo alla Vuelta». E si ricordano anche le vittorie dello stesso Di Renzo, di Dante, di Cembali, di Di Silvestro, di Leone, di Pozzi nei vari Giri e Trofei in Italia e all'estero.

I programmi per la stagione '96-'97 sono in corso di elaborazione. «Noi continuiamo a credere nel ciclismo quale veicolo per la diffusione della nostra immagine» confermano in CANTINA TOLLO. «Siamo presenti nel ciclismo, e non da oggi, praticamente ad ogni livello e in tutte le categorie, dai ragazzini ai professionisti. Stiamo ora esaminando le strategie e le modalità del nostro impegno per il prossimo anno. Quel che è sicuro è che nel ciclismo continueremo ad esserci, con nostra soddisfazione e, ci auguriamo, per quella degli appassionati e tifosi, che ci sostengono e ci scrivono ogni giorno e da tutto il mondo».